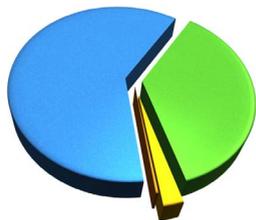


# ALBANIA

## DATI DEL PAESE



- Musulmani: 60,8%
- Cristiani: 36,5%
- Agnostici: 2,4%
- Altri: 0,3%



ALBANIA

**SUPERFICIE**  
28.748 km<sup>2</sup>

**POPOLAZIONE**  
2.904.000

## Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione dell'Albania, adottata nell'ottobre 1998, dichiara la repubblica uno Stato laico che «osserva la libertà delle credenze religiose e crea le condizioni per esercitare tale diritto». L'articolo 24 afferma: «Ognuno è libero di scegliere o cambiare la propria religione o il proprio credo e di esprimerli individualmente o collettivamente, in pubblico o nella vita privata attraverso il culto, l'educazione...o la pratica dei riti»<sup>1</sup>. L'articolo 18 vieta la discriminazione per motivi religiosi<sup>2</sup>. La distruzione o il danneggiamento di oggetti religiosi e l'ostacolare cerimonie religiose costituiscono reato.

Alcuni albanesi si identificano come appartenenti a gruppi etnici, spesso direttamente legati a una particolare religione. In base al censimento del 2011, questi gruppi etnici sono: albanesi 82,58 percento, greci 0,87 percento, rom 0,3 percento, arumeni 0,3 percento, macedoni 0,2 percento, egiziani balcanici 0,12 percento, altri 15,63 percento<sup>3</sup>.

Il governo non richiede registrazione o licenze ai gruppi religiosi.

La Commissione statale per il culto, fondata nel settembre 1999, regola i rapporti tra lo Stato e le comunità religiose. La commissione effettua le registrazioni e conserva anche statistiche delle organizzazioni religiose straniere. I gruppi religiosi possono inoltre acquisire lo status ufficiale di organismo giuridico registrandosi presso la Corte distrettuale di Tirana, così come prescritto dalla "legge sulle organizzazioni senza fini di lucro", che riconosce lo status di associazione senza scopo di lucro a prescindere dal fatto che l'organizzazione abbia un carattere culturale, religioso o umanitario<sup>4</sup>.

<sup>1</sup> Costituzione della Repubblica d'Albania, 28 novembre 1998, articolo 24, sezione 2, <https://www.osce.org/albania/41888>

<sup>2</sup> Ibid.

<sup>3</sup> Census Knowledge Base, "Albania 2011 Census – A New Urban Rural Classification of Albanian Population", 2014 - <https://unstats.un.org/unsd/censuskb20/KnowledgebaseArticle10728.aspx>

<sup>4</sup> Decisione 459 relativa all'istituzione della Commissione statale per il culto, 23 settembre 1999 <http://www.legislationline.org/topics/country/47/topic/78>

La Commissione per il culto elenca un totale di 245 tra gruppi, organizzazioni e fondazioni religiose che comprendono le quattro religioni tradizionali principali: due comunità islamiche (sunniti e bektashi) e due cristiane (la Chiesa cattolica romana e la Chiesa ortodossa autocefala di Albania). Altri gruppi includono varie denominazioni protestanti, baha'i, testimoni di Geova, Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (Mormoni) e la comunità ebraica.

Il governo ha accordi bilaterali separati con la Chiesa cattolica romana, la Comunità islamica albanese, la Chiesa albanese ortodossa, i bektashi e la Confraternita evangelica dell'Albania, un'organizzazione-ombrello protestante.

La legge proibisce l'istruzione religiosa nelle scuole pubbliche.

Secondo le stime ufficiali, i gruppi religiosi gestiscono 103 istituti educativi attraverso associazioni e fondazioni ad essi affiliate. Queste scuole devono essere autorizzate dal Ministero dell'Istruzione e dello Sport. Gruppi cattolici e musulmani gestiscono numerose scuole statali. La Chiesa ortodossa amministra scuole religiose autorizzate e un'università.

Nell'ottobre 2016 il Parlamento albanese ha approvato una risoluzione che condanna i crimini commessi dall'ex regime comunista contro gli appartenenti alle diverse comunità religiose. L'Agenzia per la restituzione e il risarcimento dei beni è stata fondata per far fronte ai problemi riguardanti le proprietà religiose. L'agenzia ha consegnato certificati di proprietà relativi a centinaia di edifici religiosi, ma la restituzione delle proprietà appartenenti ai gruppi religiosi non è stata ancora completata. Nell'aprile 2017, il governo ha stanziato 740.000 euro per le cinque comunità religiose ufficiali. La tassa per l'energia elettrica imposta agli edifici religiosi è stata inoltre ridotta<sup>5</sup>.

I musulmani in Albania sono divisi in due comunità: quelli che aderiscono a una forma moderata di Islam sunnita e quelli che aderiscono alla scuola *bektashi* (una forma particolarmente liberale di sufismo sciita). I sufi bektashi, con due milioni di seguaci in Albania, sono gli unici musulmani sciiti indigeni in Europa. I bektashi, che non pregano in arabo, non richiedono alle donne di indossare il velo e consentono loro di entrare nei *khaves* (i loro templi). La "Santa Sede" del mondo bektashi è stata fondata in Albania.

Il Cristianesimo in Albania è stato introdotto nel I secolo e in tutto il Paese vi sono resti di molte chiese paleocristiane. All'epoca dell'invasione turca, alla fine del XV secolo, l'Albania settentrionale era prevalentemente cattolica, mentre le regioni centrale e meridionale erano principalmente ortodosse.

La rivoluzione comunista del 1945 segnò l'inizio di una spietata persecuzione ai danni di tutti i gruppi religiosi. L'Albania divenne il primo Paese ufficialmente ateo al mondo nel 1967. Il suo sovrano, Enver Hoxha, ordinò che tutti gli edifici religiosi – all'epoca circa 2.169 tra chiese, moschee e monasteri – fossero demoliti o convertiti in arene sportive,

<sup>5</sup> Commissione europea, "Relazione Albania 2018", 17 aprile 2018, Strasburgo <https://eeas.europa.eu/sites/eeas/files/20180417-albania-report.pdf>

magazzini o altre strutture laiche. Circa 300 sacerdoti furono condannati a morte, alla prigionia o alla deportazione. Tutte le espressioni pubbliche della fede sono state vietate fino a quando il comunismo non è crollato nel 1991.

I leader religiosi e intellettuali della comunità cattolica albanese furono decimati. Dei sette vescovi e di tutti i sacerdoti e le suore presenti in Albania prima della presa di potere comunista, soltanto un vescovo e 30 tra preti e suore vennero trovati vivi alla fine del regime comunista. Dopo la caduta del comunismo, la Chiesa cattolica ha dovuto ricominciare la sua missione quasi da zero, costruendo nuove chiese, istituendo parrocchie e diocesi e riaprendo i seminari. Nel 1993 San Giovanni Paolo II fece una visita di un giorno nel Paese, durante la quale ordinò quattro vescovi. Il primo cardinale albanese, il cardinale Mikel Koliqim, è stato nominato nel 1994. Nell'aprile 2016 Papa Francesco ha beatificato 38 martiri albanesi uccisi durante il terrore comunista.

Nel 1992 fu ristabilita la Chiesa ortodossa autocefala albanese. Dopo la caduta del comunismo, sono state costruite o riaperte 250 chiese ortodosse e sono stati ordinati 100 sacerdoti.

La comunità evangelica conta circa 3.000 membri e 160 chiese di tutte le denominazioni, inclusi battisti, brethren e luterani.

Le relazioni tra musulmani e cristiani albanesi sono sempre state buone. I membri di gruppi religiosi ristretti e culturalmente isolati trovano l'unità nazionale più importante delle differenze religiose. A Tirana, la capitale, musulmani e cristiani condividono un comune cimitero.

Nel novembre 2016, 20.000 albanesi hanno partecipato alla messa nella Cattedrale di Santo Stefano a Scutari in occasione della beatificazione dei già citati 38 cattolici perseguitati e uccisi sotto il regime di Enver Hoxha. Il processo di beatificazione dei martiri è iniziato nel 2002 e Papa Francesco ha firmato il decreto che ha autorizzato la beatificazione il 5 novembre 2016<sup>6</sup>.

Nel dicembre 2017, il Presidente Ilir Meta ha concesso la cittadinanza albanese all'arcivescovo Anastasio, capo della Chiesa autocefala ortodossa albanese. Nella sua lettera, il presidente ha sottolineato il grande contributo dell'arcivescovo «alla completa rinascita canonica e spirituale della chiesa ortodossa autocefala di Albania»<sup>7</sup>.

Nel gennaio 2015 i leader delle quattro principali comunità religiose di Albania - comunità musulmana, Chiesa ortodossa, musulmani bektashi e della Chiesa cattolica - hanno camminato fianco a fianco a Parigi, in Francia, a sostegno delle vittime di *Charlie Hebdo*<sup>8</sup>.

<sup>6</sup> "Albanian Martyrs beatified by Catholic Church", *Oculus News*, novembre 2017, <http://www.ocnal.com/2016/11/albanian-martyrs-beatified-by-catholic.html>

<sup>7</sup> Ilda Mara, "A Christmas Gift to the Orthodox Community in Albania", 25 dicembre 2017, *Albanian Daily News*, <http://www.albaniannews.com/index.php?idm=17493&mod=2>

<sup>8</sup> Simon Crerar, "The Albanian delegation at the Paris anti-terror march made a particularly powerful picture", *Buzz Feed*, 12 gennaio 2015, [https://www.buzzfeed.com/simoncrerar/albanian-delegation-paris-march?utm\\_term=.dalr0bznz#.kgGXRrLWL](https://www.buzzfeed.com/simoncrerar/albanian-delegation-paris-march?utm_term=.dalr0bznz#.kgGXRrLWL)

Secondo uno studio condotto nel 2017 dall'*Istituto Albanese per la Democrazia*, il 73 per cento degli albanesi crede nelle istituzioni religiose più che in ogni altra cosa<sup>9</sup>.

### **Episodi rilevanti**

Non vi sono stati incidenti significativi durante il periodo in esame.

### **Prospettive per la libertà religiosa**

La tolleranza religiosa rimane uno dei pilastri della stabilità che caratterizza la società albanese. Tuttavia, la mancanza di istruzione, la povertà e la disoccupazione dei giovani forniscono terreno fertile per l'indottrinamento islamista.

Inoltre, nel prossimo futuro, la crescente influenza economica e culturale della Turchia potrebbe avere un impatto significativo sulle relazioni interreligiose. Il progetto di costruzione della più grande moschea dei Balcani - il valore stimato è di 30 milioni di euro - che sarà costruita nel centro di Tirana, è il segno più visibile dell'aumento delle ambizioni turche in Albania. Resta da vedere se il crescente interesse di Ankara prevarrà sul desiderio albanese di aderire all'Ue e se gli equilibri geopolitici influiranno sulla libertà religiosa.

---

<sup>9</sup> "Trust in Governance 2016", Istituto per democrazia e mediazione di Tirana, Sondaggio d'opinione pubblica, UNDP, 10 febbraio 2017, [http://www.al.undp.org/content/albania/en/home/library/democratic\\_governance/opinion-poll--trust-in-governance-2016--.html](http://www.al.undp.org/content/albania/en/home/library/democratic_governance/opinion-poll--trust-in-governance-2016--.html)